

Reggio Calabria: grave circostanza emersa durante le indagini

Le bombe collocate sulla strada ferrata dopo il deragliamento

Si temono nuove violenze in concomitanza con la nuova riunione dell'Assemblea regionale fissata per il 30 luglio

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA 25. La città vive una calma apparente ma piena di apprensione. Si teme l'esplosione di nuove violenze per la giornata di giovedì 30 luglio. Tutti sanno che le squadre di provocatori organizzati aspettano quella data per nuove imprese criminali. Polizia e carabinieri continuano i servizi di pattugliamento particolarmente intensi e la sorveglianza alle stazioni ferroviarie di Reggio Calabria e Reggio Lido e le pattuglie sui tronchi ferroviari da Pellaro a Gioia Tauro i convogli ferroviari in partenza da Villa San Giovanni verso il nord marcano a velocità ridotta.

Alle migliaia di poliziotti e carabinieri già inviati a Reggio Calabria si sono aggiunti stamane unità per la esecuzione e della polizia stante una colonna di auto blindate e giunta a Reggio Calabria. Altre unità sono a Villa San Giovanni. Non è certo con lo stato d'assedio o peggio a cosa con l'occupazione militare che la situazione possa essere sdrammaticata. Chi fomenta l'odio le divisioni campanilistiche chi invita alla « rivolta » ed al lin ciaggio può essere facilmente individuato. Oggi e possibile intervenire perché questo sono sempre più isolati dal la stragrande maggioranza della popolazione sulla quale e del resto ricaduto l'onere del le « folli giornate ».

La paura non è ancora passata. I crolli della dispetta volontà criminale dei cosiddetti « gueti glieti » di stampo neo fascista e squadristico e ancora viva l'insultato che i can delotti esplosivi posti lungo i binari nel tratto ferroviario Villa San Giovanni-Cannitello erano composti di gelatina. Mi scoglio di mitoglieriana e microcellulosa usato dalle imprese autostradali per fare salate le rocce e da noi mafiosi si per le loro azioni di rapresaglia. Le catene erano state collocate all'imbuino dopo la notizia del grave di sastro ferroviario a Gioia Tauro.

Nonostante il comprensibile silenzio con cui vengono svolte le indagini tecniche e giudiziaria si accrescono perciò i dubbi sulla veridicità dell'ipotesi del « cartello impazzito ». Il questore Santillo che — assieme al generale dei carabinieri sottilettava aveva subito escluso l'ipotesi del sabotaggio — si trincerava ora dietro le affermazioni fatte da alcuni tecnici delle ferrovie. Ma i più diretti responsabili hanno — com'è noto — difeso la bontà dell'armamento e del materiale rotabile.

Il questore Santillo ritiene di poter escludere il dolo per cui veniva effettuato un impiego di servizio di vigilanza e di parte di agenti della polizia ferroviaria e dello stesso personale delle ferrovie lungo tutte le tratte della ferrovia proprio per impedire atti di dolo.

Come dire che « considero il clima che si era determinato a Reggio ed in provincia per i noti motivi » ci si poteva attendere dalle squadre teppistiche anche un'attentato tale da provocare una strage. Perciò il capo del compartimento ferroviario di Reggio Calabria, ingegner Astolengo, è stato onorato di una medaglia al merito. « Fino al momento non si può escludere nessuna ipotesi ».

La parola definitiva oltre alla commissione di inchiesta nominata dalla ferrovia spetta al ministero dei Trasporti. Numerosi questi di ordine tecnico sono stati intanto avanzati dalle autorità giudiziarie alla commissione tecnica cui è stata affidata l'indagine. La « sorpresa » con cui è stata accolta la notizia che i bulloni del ponticello sulla « Calabria lucana » erano stati manomessi. La « certezza » che nessun errore è stato commesso dal personale di stazione e di macchina imporgo che sulla scianaglia di Gioia Tauro venga condotta la più rigorosa inchiesta scervata da qualsiasi preoccupazione di ordine politico.

Il rientro a Roma del vice direttore generale delle ferrovie ingegner Bordoni non serve certo a sciogliere gli « in quietanti » dubbi che esistono in larghi settori dell'opinione pubblica. Se gli emer si qualificanti elementi che hanno imposto all'ing. Bordoni l'improvvisa partenza per affossare le indagini in una lunga e stanca « routine »?

Enzo Lacaria

Presenza di posizione

della Federbraccianti

Dare nuovi contenuti alle lotte dei calabresi

Le vicende di Reggio Calabria sono state prese in esame dal Comitato regionale calabrese della Federbraccianti. In un comunicato « oneroso » definito « gravi » e « pesanti » la responsabilità della classe dirigente nazionale e locale e dei gruppi più chiusi del padronato per l'esplosione di fuote campanilistiche della città calabrese.

Dopo un esame della situazione della regione a base della cui arretratezza e una agricoltura ancora in mano al parassitismo agrario il documento invita tutte le forze democratiche e culturali a un confronto perché « nell'autonomia dell'iniziativa e dell'elaborazione possano essere raccolti e valorizzati i contenuti innovatori delle lotte dei lavoratori agricoli, assicurando ad essi gli sbocchi necessari ».

Il documento termina invitando le proprie organizzazioni a garantire alla prossima riunione dell'assemblea regionale la presenza di un numero elevato e qualificato di delegati di braccianti perché la funzione avanzata che l'Ente Regione può esercitare si precisi nei fatti con le risposte che dovranno essere date alle richieste che in quella sede verranno presentate dalle organizzazioni sindacali.

Agghiacciante rapporto dell'Associazione per la lotta contro le malattie mentali

Clinica-lager a Torino: Legati e torturati i piccoli subnormali

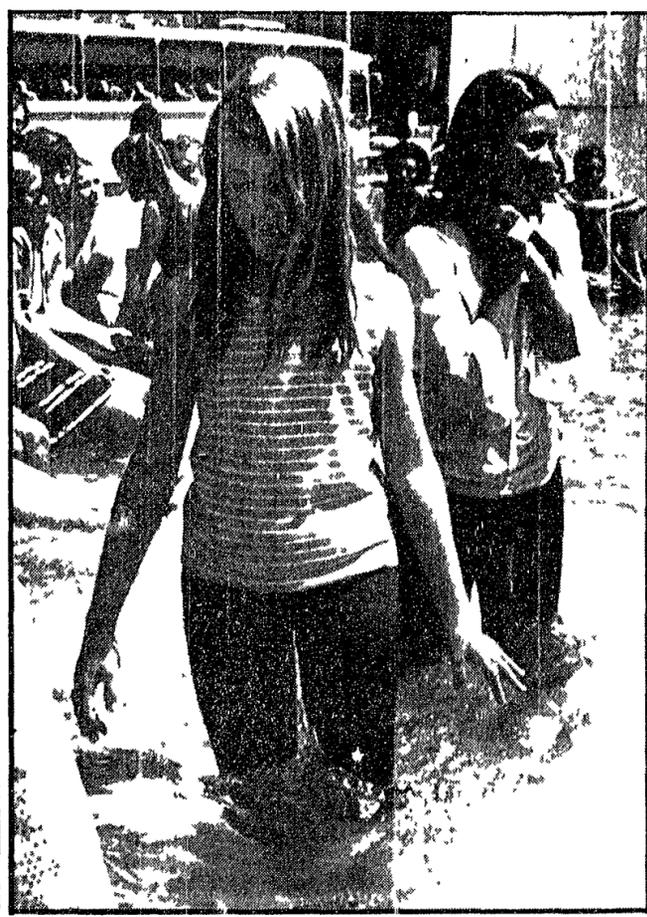
L'inchiesta del nostro giornale e quella di un settimanale — Documentazione inoppugnabile — Il caso di « Villa Azzurra » — I malati da una clinica all'altra come merce — Ele ttochoc punitivi che provocavano fratture per le contrazioni

Dalla nostra redazione

TORINO 25. Lo scandalo finalmente è scoppiato. In tutta Italia è arrivata la fotografia — pubblica la prima volta — di un ospedale psichiatrico di provincia (Torino) per fortuna di un'opinione pubblica a prova che un centinaio di bambini « subnormali » (da 1 a 14 anni molti dei quali in stato di malato mentale) sono stati legati di notte e per giorni alla griglia di ferro, come se fossero cani, in attesa di un'operazione di contenimento e della « cura » cui vengono sottoposti.

Oggi il sindaco comunista di Grigliasso, dott. Luciano Rossi ha mandato Lilli al sanitaro dott. Gallucci a compiere una ispezione a Villa Azzurra ed ha avuto a con ferma che la denuncia del settimanale « L'Espresso » era vera. L'ufficiale sanitario si è recato sul posto e ha constatato che il sindaco munito di un nastro provino alle ed alla macchina. Anche i carabinieri sono andati a fare un sopralluogo. Sono stati scoperti i responsabili fanno di tutto per circoscrivere come se Villa Azzurra fosse l'unico « lager » per bambini in manicomi torinesi e come se le autorità non lo avessero mai saputo niente.

Invece, di « lager » come Villa Azzurra ce ne sono almeno altri due il reparto 10 del manicomio di Capotriano e il Centro di osservazione neuropsichiatrica di via Cio a via di piazza Massaua a Torino. In quanto alla « prigione » di Villa Azzurra è già stata denunciata dal nostro giornale un anno fa (sulla cronaca torinese del 1. maggio 69) e



E' arrivato il temporale (ma forse solo al Nord)

Violenti temporali si sono abbattuti da ieri notte sul Nord d'Italia, mitigando le temperature che stavano raggiungendo valori prossimi ai 40 gradi. La perturbazione è stata particolarmente spaventosa a Milano (oltre dieci persone ferite in città da cartelloni, pali e alberi caduti), dove le linee ferroviarie fra le stazioni di Milano e Cesena ne sono rimaste bloccate per oltre tre ore, a Vercelli dove indirettamente il nubifragio ha provocato un incidente stradale con due morti, a Trieste dove a hora è soffata a oltre 60 chilometri l'ora, nel Goriziano (anche qui notevoli danni a case e colture) e nel Friuli dove a quota mille ha nevica.

Tuttavia pare che la ventata d'aria fredda sfiorerà soltanto il Sud perché la perturbazione si muove da ovest ad est e non da nord a sud. Le previsioni comuni dicono che anche al Sud potranno verificarsi piogge e abbassamenti di temperatura.

Del resto il caldo torrido che due giorni fa aveva colpito Roma e altre città è già attenuato. La massima temperatura registrata ieri nella capitale è stata di 30 gradi, con un caldo cittadino. Altre temperature intorno ai 30 gradi sono state registrate a Verona, Bologna, Pescara, Bari (32 gradi), Catania e Reggio Calabria (36 gradi).

« Le foto turisti in cerca di refrigerio nelle fontane romane »

Snidato dopo 24 ore il giovane che non voleva finire rinchiuso

Pazzo si barrica in un cascinale spara e ammazza un carabiniere

La caccia per i boschi della Valpolicella poi l'assedio - La vittima è originaria dell'Aquila - Un commilitone ferito - Bombe lacrimogene per l'ultimo assalto - Il giovane stava per essere portato in manicomio quando è sfuggito agli infermieri

VIROVA 25.

Drammi oggi nella Valpolicella. Un giovane ammalato di mente dopo aver minacciato i congiunti con una carabina e fuggito nei boschi e circondato dai carabinieri ha fatto fuoco uccidendo un milite e ferendone un altro. Il folle si chiama Sempione e ha 27 anni ed è una ex guardia di finanza.

I suoi cinsi e esplosiva quando ha visto gli infermieri che con un imbulina erano giunti al posto per riportarlo in una casa di cura. Il carabiniere ucciso dal folle si chiama Lirio Corradi aveva 27 anni ed era originario di Tagliacozzo (L'Aquila). Il carabiniere ferito che ora si trova in ospedale con il torace perforato da un colpo di fucile si chiama Silvano Cuffetti ed ha 27 anni.

In scatti anche con l'intervento di un elicottero le operazioni sono state dirette da un generale dei C) il folle è stato catturato dopo che la casetta di campagna nella quale si era rifugiato e dalla quale aveva sparato uccidendo il carabiniere era stata riempita di bombe lacrimogene.

Il Sempione era frettolato dalle 20 di ieri sera nella zona della Valpolicella e della Val Pantena. La mattina seguente nei boschi con una carabina calibro 22 il giovane era stato recentemente dimesso da una casa di cura per malattie nervose e con pomeriggio aveva dato preoccupanti segni di alienazione tanto che i familiari hanno chiesto l'intervento di un'ambulanza dell'Ospedale psichiatrico provinciale per farlo ricoverare.

Alla vista degli infermieri il Sempione si era mostrato calmo ed aveva chiesto di poter cambiare d'abito prima di seguirli. Invece rifiutato nella sua camera aveva preso una carabina automatica minacciando di sparare su chiunque si avvicinasse. Tenendo i familiari e gli infermieri sotto la minaccia dell'arma, il suo era poi fuggito verso i boschi.

Le ricerche si erano presentate particolarmente difficili perché la zona è notoriamente ricca di valli impervie con grotte naturali.

A mezzogiorno di oggi le ricerche venivano circoscritte alla zona di Mazzuraga una frazione di Fumane dove la presenza del Sempione è stata segnalata da un contadino. I carabinieri avevano accerchiato la località montana con ogni cautela cercando di localizzare il fuggitivo.

Dopo la segnalazione del contadino che aveva scorto il folle, i carabinieri riuscivano a circondare un cascinale nel quale il Sempione si era asserragliato. All'apparire della prima pattuglia il folle non ha esitato a sparare colpendo i due carabinieri che facevano parte del Nucleo radiomobile del comando di Verona.

Il carabiniere Corradi venne colpito al torace da un proiettile che lo lancia a terra causandone il dissanguamento. Soccorso dai colleghi il folle veniva caricato su una « gazzezza » ma decedeva prima di giungere all'ospedale di Verona.

Il suo collega Cuffetti era stato ugualmente raggiunto da un proiettile al torace ma la ferita non era grave. In serata i carabinieri procedevano ad assediare da vicino il cascinale nel quale il Sempione si era rinchiuso sparando numerosi colpi. Il folle sparava non appena vedeva muoversi qualcosa.

È stato a questo punto che i carabinieri hanno cominciato a lanciare candelotti lacrimogeni verso il cascinale nel quale si era rifugiato il folle. Una baia di sua proprietà posta in posizione dominante sul colle.

Il Sempione comunque si spostava da una stanza all'altra del cascinale senza presentarsi all'effetto dei lacrimogeni. Atti dall'una o dall'altra finestrella della baita partiva un colpo in direzione dei carabinieri. Il Sempione di quale ha preso lo scivolino per fare una guardia di finanza dimostrava un'ottimista. I due colpi con i quali aveva ucciso il carabiniere Corradi e ferito il suo collega Cuffetti erano infatti stati sparati in rapidissima successione con l'unico scopo di mettere in allarme di sorpresa la pattuglia che si era avvicinata a pochi metri dalla baita.

Il generale dei carabinieri Palombi nel pomeriggio ha assunto la direzione delle operazioni di cattura e che con l'intervento di un elicottero dei carabinieri di Bolzano per scendere alle spalle della baita.

In serata dopo un ulteriore lancio di lacrimogeni i carabinieri sono riusciti ad entrare nella baita ed a catturare il folle che aveva finito le munizioni per il suo fucile.

La strage a Villa Polanski

Scampato a Satana va al suo processo



Continua il processo a Charles Manson (Satan) e alla sua « famiglia » chiamata a rispondere dell'omicidio di 5 vittime. L'accusa contro il giovane « capo » è di aver detto che doveva uccidere ispirandosi ad una canzone dei Beatles e poi di aver ucciso una rivoluzione « zittita ». La difesa sostiene invece che il contadino Manson non è stato prova di nessun genere e che fu il suo capo, Charles Manson, e semplicemente frutto di illusioni e supposizioni. Per questo e atteso la deposizione di Linda Kasberin una delle « ragazze » di Manson che è diventata la sua principale accusatrice in cambio dell'amnistia. Oggi a processo ha deposto l'unico scampato alla strage di Bel Air, Denton Polanski come è noto fu ucciso barbaramente durante ben cinque processi.

Una delle ragazze che vivevano con lui nella Villa dell'«Mor» e uno dei principali testi di accusa contro « Satan » è stato chiamato a rispondere dell'omicidio di 5 vittime. L'accusa contro il giovane « capo » è di aver detto che doveva uccidere ispirandosi ad una canzone dei Beatles e poi di aver ucciso una rivoluzione « zittita ». La difesa sostiene invece che il contadino Manson non è stato prova di nessun genere e che fu il suo capo, Charles Manson, e semplicemente frutto di illusioni e supposizioni. Per questo è atteso la deposizione di Linda Kasberin una delle « ragazze » di Manson che è diventata la sua principale accusatrice in cambio dell'amnistia. Oggi a processo ha deposto l'unico scampato alla strage di Bel Air, Denton Polanski come è noto fu ucciso barbaramente durante ben cinque processi.

Nella foto lo scampato alla strage di Bel Air mentre viene perquisito dai poliziotti prima del suo ingresso in aula.

Negli ultimi cinque anni

Un sequestro ogni 40 giorni in Sardegna

Ancora nessuna notizia dell'ultimo scomparso - Quattro pastori interrogati - Mezzo miliardo di riscatti

CAGLIARI 5. E quasi passati i 50 anni e del giovane presidente Antonio Manca scomparso il mese scorso dalla sua tenuta a Sorgono ancora nessuno notizia.

I banditi che lo hanno rapito — che di rapimento si tratta non si sono più dubbi — non si sono fatti ancora vivi. Nel mese di agosto si sono fatti vivi di persona più ad un rapporto del procuratore. Nella mattinata la famiglia attende con ansia che le acque si muovano.

Quattro pastori sono ancora sotto il torchio degli inquirenti nella zona di Sorgono. I quattro pastori si sono fatti capire che sperano di tornare qualche volta qualche indagine su parte qualche sulla cessione di un dislocamento di banditi. Ma non si sono ancora fatti vivi. Il mese scorso si sono fatti vivi di persona più ad un rapporto del procuratore. Nella mattinata la famiglia attende con ansia che le acque si muovano.

In serata è iniziata una battuta — un'azione di tipo — ma non si sono ancora fatti vivi. Il mese scorso si sono fatti vivi di persona più ad un rapporto del procuratore. Nella mattinata la famiglia attende con ansia che le acque si muovano.

In tutto si sono fatti vivi di persona più ad un rapporto del procuratore. Nella mattinata la famiglia attende con ansia che le acque si muovano.

LA NASA CI STUDIAVA DA 7 ANNI

E' un primato italiano l'ossigeno della Luna

WASHINGTON 25. Negli ambienti della NASA è stata accolta con grande interesse la notizia che il professor De Maria, titolare della seconda cattedra di chimica all'Università di Roma, è riuscito a realizzare l'estrazione di ossigeno libero da una parte dei sette grammi di rocce lunari del Volo 12.

Da sette anni la NASA stava conducendo ricerche sul metodo migliore per estrarre ossigeno dalle rocce lunari prima ancora che le rocce venissero prelevate dagli astronauti americani. I conoscono quindi il primato italiano.

Il professor De Maria, scienziato della NASA ha commentato la notizia dicendo che di qualche tempo fa il problema dell'ossigeno sulla Luna si è risolto, cioè di come assicurare le necessarie scorte del vitale e cemento.

ORRIBILE IN INGHILTERRA

Madre e figlia a pezzi nel camino della casa

CARDIFF (Galles). Un cadavere misteriosamente mutilato di una giovane donna e di una bambina di 10 anni che si ritiene sia la figlia di una famiglia di Cardiff, nel Galles del sud, è stato ritrovato nel camino della casa di un signore di Cardiff.

Il cadavere è stato scoperto dopo che un incendio di alcuni esponenti della squadra di calcio del Cardiff City di Cardiff si era spento. Il cadavere era stato ritrovato nel camino della casa di un signore di Cardiff.

impressione di tutte una vera e propria « escalation » nella segregazione e nell'abbandono di questi piccoli.

Dal reparto « A » di Villa Azzurra (dove spesso i bambini del reparto « B » di Villa Azzurra vengono trasferiti) si è parlato di disadattamento familiare e diventato « dopo » dei casi psichiatrici.

L'ultima di queste assemblee si è svolta il 1° luglio ed erano stati invitati il presidente della provincia, il sindaco provinciale, tutti i dirigenti degli ospedali psichiatrici e nessuno di questi è venuto e presentato.

Da lungo tempo l'associazione contro le malattie mentali opera nell'entroterra di Torino con una commissione per la tutela dei diritti dei malati subnormali.

Molti genitori accettano solo colloqui in privato per paura di ritorsioni. Le iniziative di protesta sono state poche e limitate. I genitori molti ricorrono alla lettera della direzione che li invita a riprendere i casi i bambini a che i più gravi vengono trasferiti in altri ospedali psichiatrici.

« Mia figlia adesso è nel manicomio di Sivona — ha detto in un'assemblea il padre di una ragazzina — ma adesso almeno la lasciano girare per il giardino e non si può più leggere come a Villa Azzurra » in piazza Massaua.

Michele Costa